



# Le lettere di Paolo

**Parrocchia Natività di Maria Santissima**

**CUPELLO**

**Anno pastorale 2011-2012**

Catechesi agli adulti

## ► Come scriviamo una lettera?

+ **Luogo e data**     *Cupello, 12 dicembre 2011*

+ **Nome e indirizzo del destinatario**

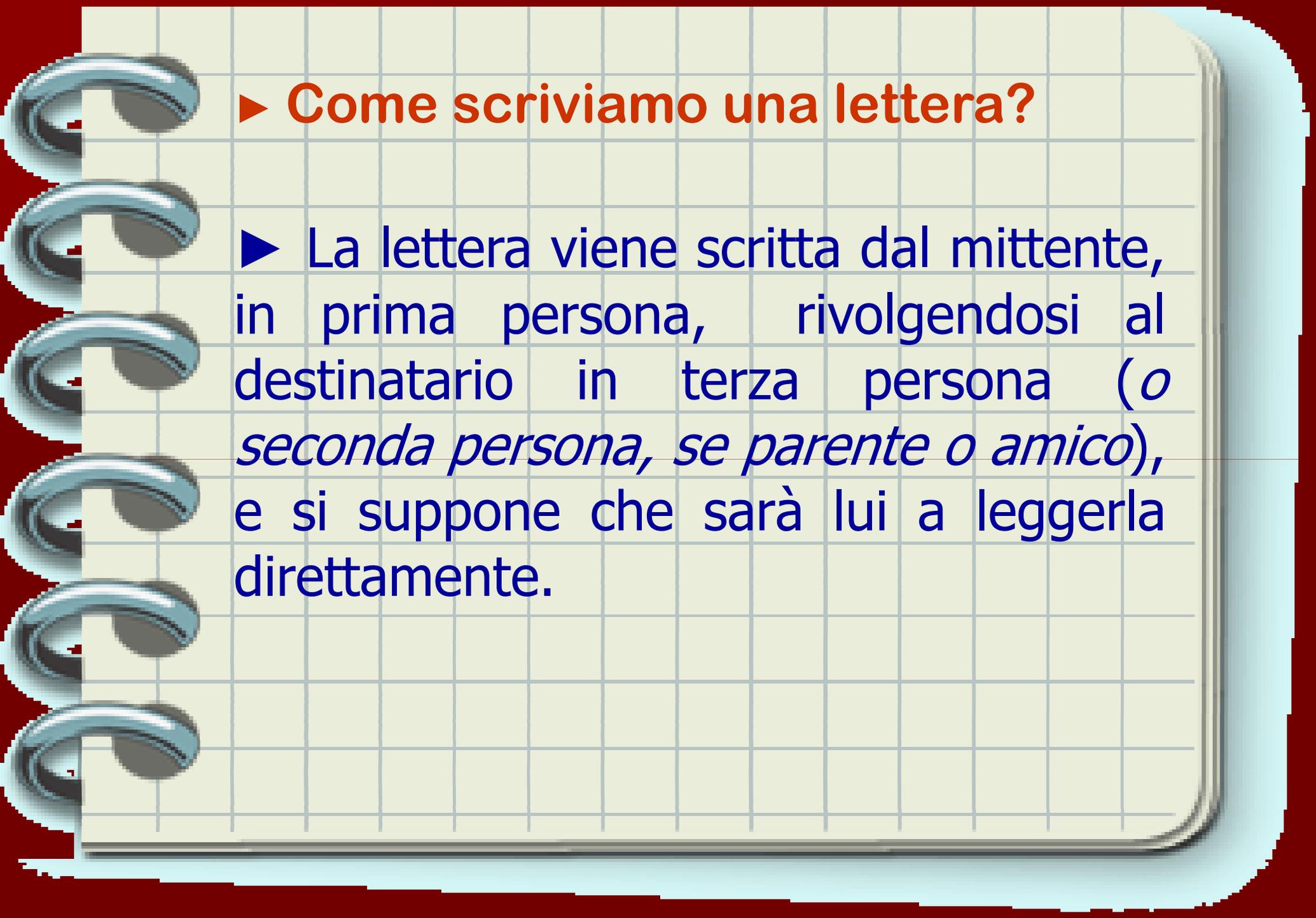
*Gent.mo Sig. Mario Rossi  
Piazza G.G. Valignani 4  
66100 CHIETI*

+ **Saluto**     *Gent.mo Signore o Carissimo*

+ **Contenuto che si desidera comunicare**

+ **Saluto finale**     *Distinti saluti o Un abbraccio*

+ **Firma**

A graphic of a spiral-bound notebook with a light blue cover and a cream-colored page with a light blue grid. The spiral binding is on the left side. The text is written on the page.

► **Come scriviamo una lettera?**

► La lettera viene scritta dal mittente, in prima persona, rivolgendosi al destinatario in terza persona (*o seconda persona, se parente o amico*), e si suppone che sarà lui a leggerla direttamente.

## Nell'antichità

---

Non tutti erano in grado di leggere e non vi era un regolare servizio di posta. Per scrivere, era normale chiamare uno scriba cui veniva dettato il contenuto della lettera. Questa, poi, veniva inviata al destinatario avvalendosi di una persona o di una carovana diretta verso il luogo in cui quegli abitava. Infine, il destinatario spesso ascoltava il contenuto letto da uno che sapeva leggere.

## Nell'antichità

---

Questo spiega la normale struttura delle lettere antiche, che consisteva di:

- **Introduzione**, costituita dal nome del mittente e del destinatario, e saluto (*Il mittente compare in terza persona singolare, perché si presume che la lettera sarà letta da uno diverso sia dal mittente che dal destinatario*);
- **Corpo** che definisce ciò che si desidera comunicare;
- **Addio** con i saluti finali.

## Le Lettere di Paolo hanno la seguente struttura

### **Introduzione**

*Mittente: Paolo, che spesso aggiunge il suo nome al titolo di apostolo per giustificare l'autorità con cui egli scrive.*

*Spesso inserisce anche il nome di un committente.*

*Aggiunge poi dei titoli per i destinatari. Il saluto è cristologico.*

## Le Lettere di Paolo hanno la seguente struttura

Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

*(2 Cor 1, 1-2)*

## Le Lettere di Paolo hanno la seguente struttura

**Azione di grazie a Dio** per la situazione dei beneficiari e richiesta per loro (serve a Paolo per entrare nel discorso).

**Corpo**, di solito molto ampio.

**Saluti speciali** ad alcuni membri della comunità.

**Saluto finale** "La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi".

## **Il principio architettonico**

- **Lo scopo delle lettere paoline non è di raccontare la storia di Gesù, bensì di trarre le conseguenze, in maniera sempre più profonda e articolata, del suo significato per la vita.**
- **La riflessione paolina parte sempre da un centro preciso, mai dimenticato e sempre difeso che guida tutta la sua teologia, la morale e la spiritualità: il principio della SALVEZZA/GRAZIA.**
- **La salvezza viene dalla morte e risurrezione di Cristo e non dalle nostre opere.**

# Il principio architettonico

La grazia è per Paolo il centro del Vangelo.

Essa muta alla radice il modo di concepire:

- il rapporto con Dio (*che diventa essenzialmente un rapporto di accoglienza e di gratitudine*),
- il rapporto all'interno della comunità (*nella quale deve regnare l'ordine della donazione reciproca, non della stratta giustizia*),
- Il rapporto della Chiesa con il mondo (*rapporto di servizio e non di dominio o autoglorificazione*).

## **PAOLO e le sue lettere**

**Sono 13, scritte tra il 50/51 e il 71 d.C.**

**7 sono state scritte personalmente da lui, le altre attribuibili ai suoi discepoli.**

**Vengono suddivise in tre gruppi.**

# Le lettere paoline

## Grandi lettere (6)

Romani

Prima Corinzi

Seconda Corinzi

Galati

Prima Tessalonicesi

Seconda Tessalonicesi

## Lettere dalla prigionia (4)

Efesini

Filippesi

Colossesi

Filemone

## Lettere Pastorali (3)

Prima Timoteo

Seconda Timoteo

Tito

# L'inizio

- Nel corso del secondo viaggio missionario, intorno al 50 d.C., Paolo fonda la Chiesa di Tessalonica.
- La sua permanenza nella città è brevissima, a causa dell'ostilità dei giudei, così che la formazione dei cristiani rimane incompleta.

# La Prima ai Tessalonicesi

- Scritta da Corinto qualche tempo dopo, richiama l'esperienza della evangelizzazione e vuole chiarire alcuni punti dottrinali - in particolare quelli connessi alla condizione dei morti al momento della "parusìa", cioè dell'*avvento del Cristo glorioso* - o di comportamento.

# La Seconda ai Tessalonicesi

- E' più difficile a datarsi.
- La lettera si propone di tranquillizzare i cristiani sulla venuta gloriosa del Signore, considerata da loro come imminente (cf. 2 Ts 2), e a spingerli a *vivere nell'operosità*.
- Contro la pigrizia di alcuni, Paolo arriva a dire: "Chi non vuol lavorare neppure mangi" (2 Ts 3,10).

# La due Lettere ai Corinzi

- Sono scritte da Efeso negli anni 55-56 d.C. A Corinto Paolo è stato un anno e mezzo e vi ha fondato una comunità numerosa e vivace, composta in prevalenza da ex-pagani.
- informato dei problemi che agitano la comunità, Paolo risponde con una prima lettera *condannando le fazioni sorte tra i cristiani, legate ai vari predicatori* (cf. 1 *Cor* 1,10-4,21).
- Corregge vizi, tra cui un caso di incesto (cf. 1 *Cor* 5), e disordini, in specie nei comportamenti assembleari (cf. 1 *Cor* 7-14).
- Chiarisce dubbi circa la risurrezione dei corpi (cf. 1 *Cor* 15).

# Le due lettere ai Corinzi

- Dopo l'invio della Prima Lettera, scoppia a Corinto una crisi riguardo alla stessa autorità di Paolo.
- Nella seconda lettera a noi pervenuta, che sembra risultare dalla fusione di più testi inviati in tempi diversi, troviamo perciò una *difesa della sua missione di apostolo* attaccato da propagandisti giudeo-cristiani (cf. 2 *Cor* 10-13).
- La preparazione della sua prossima visita (cf. 2 *Cor* 1-7).
- Indicazioni circa l'*organizzazione di una colletta* a favore delle comunità cristiane povere della Palestina come segno della comunione tra Chiese sorelle (cf. 2 *Cor* 8-9).

# La lettera ai Filippesi

- E' inviata con molta probabilità da Efeso, sempre negli anni 55-56 d.C., in occasione di una prigionia di Paolo in quella città.
- I cristiani di Filippi avevano inviato all'apostolo aiuti materiali e questi li ringrazia e approfitta per informarli della sua situazione e del suo stato d'animo: "Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno" (*Fil* 1,21).
- Li esorta pure all'*unità nell'umiltà*, con l'*inno all'umiliazione-glorificazione di Cristo* (cf. *Fil* 2,5-11).
- Li mette in guardia contro agitatori giudeo-cristiani (cf. *Fil* 3,1-4,2).

# La lettera ai Galati

- In questo stesso periodo Paolo scrive la lettera ai Galati, che si può collocare intorno al 57 d.C., inviata da Efeso o dalla Macedonia.
- L'attacco dei giudeo-cristiani ha sconvolto le comunità di Galazia e Paolo interviene alla sua maniera, con passione e veemenza. Con passione difende la sua autorità di apostolo raccontando la sua vocazione e missione (cf. *Gal 1-2*); con veemenza dimostra la sua tesi di fondo, che è anche il "suo" vangelo: *si è salvi solo in forza dell'adesione incondizionata, cioè della fede in Cristo, e non per la pratica delle opere della legge giudaica* (cf. *Gal 3-4*).
- Il cristiano è chiamato alla vera *libertà*, con la quale la *fede* è resa *attiva e operante nella carità* (cf. *Gal 5-6*).

# La lettera ai Romani

- La più estesa tra le lettere paoline è quella ai *Romani*, che è anche la più importante per comprendere il pensiero di Paolo sulla *giustificazione del peccatore ad opera di Dio*, mediante la redenzione di Cristo e il dono dello Spirito.

# La lettera ai Romani

- È questo anche lo scritto che approfondisce rapporti e differenze tra ebraismo e cristianesimo; nello stesso tempo chiarisce come *ogni differenza* religiosa, razziale, sessuale, ecc. sia *superata nella fede in Cristo*.

# La lettera ai Romani

- La comunità di Roma non è stata fondata da Paolo, tuttavia egli pensa di recarvisi per completare la sua missione di apostolo dei pagani. Per questo si fa precedere da questa *esposizione sistematica della sua dottrina sulla giustificazione e sulla vita in Cristo e nello Spirito*, che ha già avuto occasione di esporre in modo più sintetico e polemico nella lettera ai Galati.

# La lettera ai Romani

- La lettera ai *Romani* sembra inviata da Corinto, dove Paolo è per la colletta, verso il 58 d.C. Di lì si porterà a Gerusalemme, per poi passare appunto a Roma.

# La lettera a Filemone

- Dalla prigionia romana (61-63 d.C.) Paolo invia un biglietto a *Filemone (convertito di Colossi)*, ricco proprietario che si è fatto cristiano, al quale rimanda un suo antico schiavo, Onèsimo, che egli ha convertito in prigionia. L'apostolo invita il padrone a trattarlo "come un fratello carissimo" e "come se stesso" (*Fm 16-17*). Seppure senza condannare direttamente l'istituto della schiavitù, Paolo ne cambia l'anima: *lo schiavo non è più una cosa, è un fratello.*

# Le lettere che seguono...

Colossesi – Efesini - 1 e 2 Timoteo - Tito

- Più che opera di Paolo, negli studi più recenti vengono considerate testimonianza della fecondità della tradizione paolina: ispirate alla dottrina e alla prassi ecclesiale dell'apostolo, ne prolungano l'insegnamento nelle situazioni nuove, legate all'evolversi della istituzione ecclesiale, al sorgere di deviazioni dottrinali e pratiche, alle esigenze di consolidare il patrimonio di fede ricevuto.

# La lettera ai Colossesi

- A Colossi (Provincia Romana dell' Asia) la comunità è scossa da una dottrina d'origine ebraica e pagana. Contro teorie che esaltano il ruolo di misteriose potenze celesti, la lettera ai Colossesi propone *una riflessione approfondita sulla persona e sul ruolo di Cristo*, "capo" della Chiesa e dell'intero creato.

# La lettera agli Efesini

- La lettera agli Efesini riprende e amplifica il contenuto della lettera ai Colossesi, utilizzando temi presenti nelle lettere sicuramente scritte da Paolo. Ne viene fuori una nuova sintesi del pensiero paolino, centrata su Cristo e sulla Chiesa e interessata a mostrare *l'impegno dei cristiani all'interno della comunità ecclesiale, della famiglia e della società.*

# 1 e 2 Timoteo - Tito

- Vengono chiamate "lettere pastorali", in quanto hanno di mira il governo della comunità ecclesiale.
- Queste lettere riflettono una situazione ecclesiale più sviluppata, che le caratterizza pertanto con ancor più evidenza come opera della tradizione paolina.
- Esse si preoccupano di dare direttive sulla organizzazione delle comunità locali e sulla lotta contro i falsi maestri che sconvolgono la loro fede.
- Da ciò l'impegno a *"custodire" il deposito della fede*, la sana dottrina, e a formare degni ministri.

# 1 e 2 Timoteo - Tito

- L'invio di queste lettere a Timoteo (responsabile della chiesa di Efeso) e a Tito (capo della chiesa di Creta), discepoli diretti e preziosi di Paolo, intende dare prestigio all'insegnamento che propongono.
- In 2 *Tm* 4,6-8 è tracciato, in modo personalizzato e commovente, *il "testamento spirituale" dell'apostolo.*

## Il testamento spirituale di Paolo

Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

*(2 Tim 4,6-8)*